

RILEVAZIONE CRUI – Gli Atenei per la cultura della legalità

A seguito dell'incontro intercorso tra il Presidente della Conferenza dei Rettori e la Commissione Antimafia, è emerso l'interesse di individuare quanto e come gli Atenei siano impegnati sul tema della lotta alle mafie ed alla criminalità organizzata. A tal scopo la CRUI ha progettato una rilevazione dalla quale potessero emergere le attività formative offerte dagli atenei sull'argomento, le eventuali strutture dedicate, e gli eventi organizzati sul tema.

Il questionario, somministrato agli atenei con modalità online, è strutturato in 3 sezioni:

- A. Insegnamenti erogati dall'ateneo dedicati (anche parzialmente) allo studio del fenomeno delle organizzazioni criminali e/o alla cultura della legalità, con particolare riferimento alle mafie e alla criminalità organizzata
- B. Strutture dell'ateneo che prevedono tra le loro finalità lo studio e la promozione sociale, civile e culturale sui temi della lotta alle mafie ed al crimine organizzato
- C. Eventi/Attività organizzati dall'ateneo per la promozione della cultura della legalità

Lo scenario emerso dalla rilevazione CRUI è estremamente ricco e vario, e gli atenei si muovono in esso con grande coinvolgimento e passione, svolgendo un ruolo significativo per la promozione della cultura della legalità sia in termini di numerosità degli interventi culturali e attività svolti sul territorio, che per la qualità e la profondità dei contenuti proposti. Si evince una forte dinamicità di rapporti e cooperazioni che gli atenei intrecciano con il mondo delle onlus specializzate e le realtà giuridiche territoriali e nazionali, creando anche reti e sinergia tra più atenei (anche fra regioni) e, a volte, anche con le scuole superiori.

Il tema della legalità è affrontato dagli atenei con largo respiro, nelle sue diverse sfaccettature: socio-culturali, politico-giuridiche ed economico-finanziarie, mettendo in atto la capacità interdisciplinare tipica del mondo accademico.

Dalla seguente tabella riepilogativa, riferita alle sezioni sopracitate del questionario, emerge l'impegno profuso dagli atenei: in 57 atenei si sono registrate 627 segnalazioni che andremo ad analizzare nel seguito (alcuni atenei hanno indirizzato il loro impegno di più di una sola tipologia di intervento).

Tabella 1

	atenei coinvolti	segnalazioni
strutture		
strutture ad hoc	19	30
altre strutture	10	13
corsi e insegnamenti		
corsi di studio ad hoc	9	13
insegnamenti dedicati	24	65
altri insegnamenti	41	154
eventi/attività		
	53	352
totale	57	627

Di seguito proponiamo una breve analisi sui dati, ma ancor più interessante sarà la lettura dei report dettagliati allegati, che contengono tutte le informazioni censite per la.a. 2015/16, dalle quali si notano la varietà di approcci messi in atto dagli atenei e l'impegno che anima i percorsi intrapresi.

Atenei coinvolti

Il questionario online è stato somministrato a 81 atenei, 66 dei quali hanno partecipato alla rilevazione, ma sono 57* gli atenei che hanno risposto positivamente ad almeno una delle tre sezioni. La dislocazione territoriale dei 57 atenei rispondenti indica un forte interesse da parte degli atenei del Nord Italia che in 4 casi su 10 (42%) si occupano in vario modo della diffusione della cultura della legalità, seguiti dagli atenei del Sud Italia (36%), mentre nel centro 1 ateneo su 4 ha svolto attività relative all'argomento.

Tutti i mega atenei sono coinvolti nell'attuazione di forme di approfondimento e attività sul tema della legalità, interesse presente anche nell'80% degli atenei di medie e grandi dimensioni, mentre solo la metà degli atenei di piccole dimensioni propone e svolge attività formative sull'argomento.

Le strutture dedicate (Allegato 1 e 2)

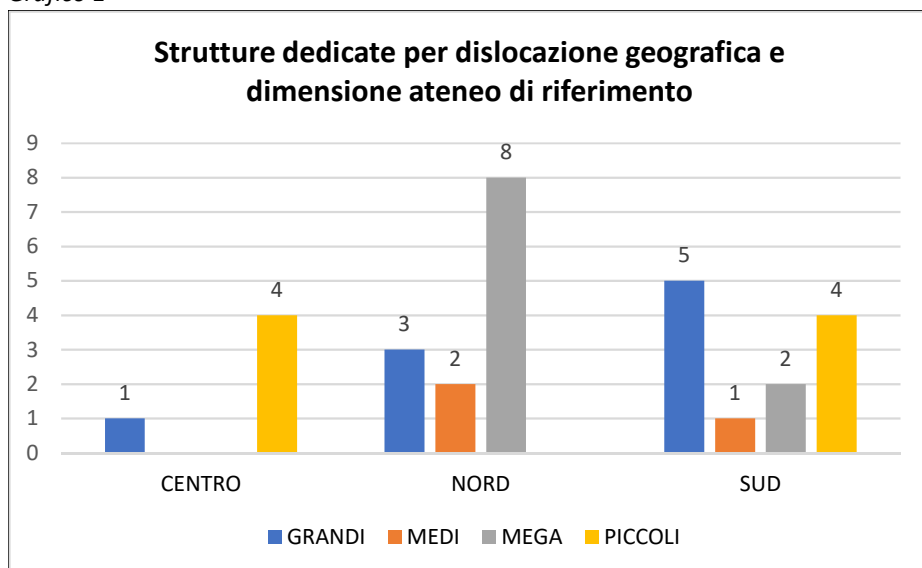
29 atenei (più del 50% dei rispondenti al questionario) hanno predisposto delle strutture stabili che si occupano della diffusione della tematica della legalità. Si tratta di 43 organismi dediti, anche parzialmente, alla ricerca, alla formazione e all'organizzazione di attività inerenti la lotta alla criminalità organizzata. Sono Osservatori, Laboratori e Centri studi e di ricerca. In particolare 30 di queste strutture si occupano in modo molto significativo (alcune anche esclusivamente) del fenomeno delle mafie e della criminalità organizzata (Allegato 1), mentre altre 13 strutture (Allegato 2), affrontano l'argomento in modo complementare ad altre finalità: si tratta infatti di percorsi didattici e/o strutture con finalità ben più ampie (dipartimenti, facoltà, Scuole).

Dei 19 atenei che propongono le 30 strutture dedicate (tabella 1), 9 atenei sostengono più di una struttura, in particolare gli atenei di Bologna, Calabria, Milano Cattolica, Napoli Federico II, Reggio Calabria Mediterranea, Roma Luiss G. Carli e Salerno hanno sul territorio 2 strutture, mentre le università di Milano e Torino ne seguono 3. Si tratta in prevalenza di atenei di mega-grandi dimensioni, dislocati in egual misura al nord e al sud, ad eccezione di Roma LUISS, unico ateneo con più di una struttura, collocato in centro Italia.

La più alta concentrazione di strutture dedicate al tema della legalità si trova al Nord Italia dove sono presenti 13 strutture afferenti a 7 atenei, altre 12 al sud attinenti a 8 atenei ed infine nel Centro Italia sono presenti 5 strutture, gestite da 4 atenei. Nel Grafico 1 viene presentato il dettaglio della dislocazione geografica e della dimensione degli atenei.

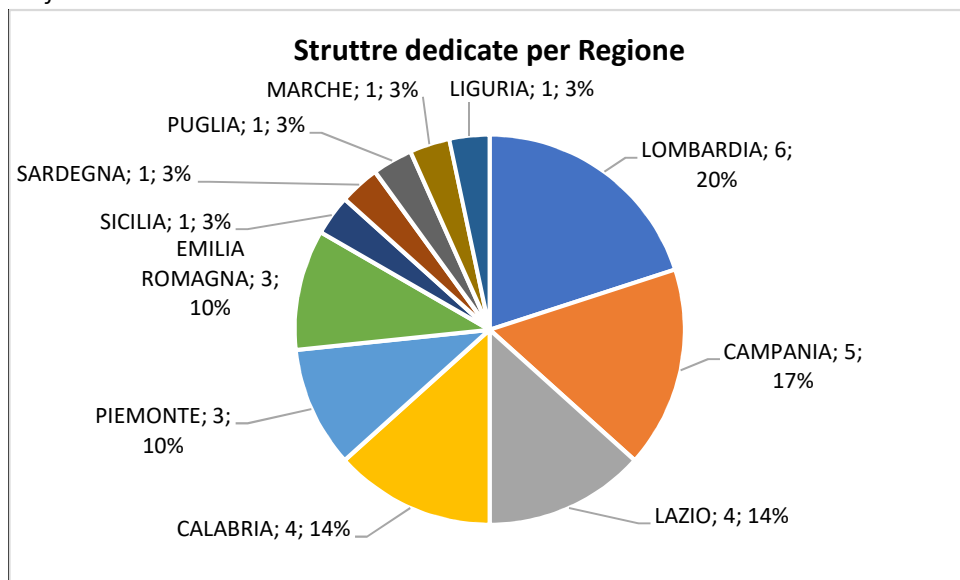
*Bari, Basilicata, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Calabria, Camerino, Cassino Lazio Meridionale, Catania, Catanzaro Magna Graecia, Enna KORE, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Insubria, Marche Politecnica, Messina, Milano, Milano Bicocca, Milano Bocconi, Milano Cattolica, Milano IULM, Milano Politecnico, Modena Reggio Emilia, Molise, Napoli Federico II, Napoli Parthenope, Napoli Suor O. Benincasa, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Reggio Calabria Mediterranea, Roma LUISS G. Carli, Roma LUMSA, Roma Sapienza, Roma Tor Vergata, Salento, Salerno, Sannio, Sassari, Siena, Siena Stranieri, Teramo, Torino, Torino Politecnico, Trento, Trieste SISSA, Udine, Urbino, Venezia Ca' Foscari, Verona

Grafico 1



In particolare, le regioni con la presenza maggiore di strutture sono: Lombardia (6), Campania (5), Calabria (4) e Lazio (4) seguite con 3 strutture da Emilia Romagna e Piemonte. Un unico organismo in Liguria, Marche, Puglia, Sardegna e Sicilia (Grafico 2).

Grafico 2



Il fenomeno della criminalità organizzata si presta ad essere affrontato con modalità multidisciplinare a causa delle sfaccettature che può assumere su diversi aspetti sociali e culturali: i dipartimenti degli atenei maggiormente coinvolti nella organizzazione/gestione delle strutture sono principalmente quelli di Scienze Giuridiche/Giurisprudenza, affiancati da quelli di Economia, di Scienze Politiche e Sociali, Scienze della comunicazione. Gli atenei, inoltre, al fine di perseguire gli obiettivi, stipulano protocolli di intesa e convenzioni con enti e associazioni che già svolgono attività antimafia sul territorio, e lavorano a stretto contatto anche con Organismi nazionali come le Procure, la Guardia di finanza ecc.

Dalla rilevazione risulta che la creazione di strutture dedicate ha avuto inizio alla fine degli anni 80 e che via via si sono moltiplicate: dal 1986 al 2000 censiamo 3 strutture (due al nord e una al centro), e nel decennio successivo se ne registrano altre 8 (di cui 3 al sud, 4 al nord e 1 al centro), dal 2011 al 2016 si assiste ad una impennata con la creazione di altri 19 centri (9 al sud, 7 al nord e 3 al centro). L'interesse degli atenei verso ampie azioni relativamente alla cultura della legalità sembra essere partito in sordina, ma negli anni si è sviluppato esponenzialmente, in un processo che speriamo diventi sempre più diffuso e stabile.

Per quanto riguarda gli eventuali finanziamenti esterni agli atenei, abbiamo ricevuto solo 13 risposte dalle 30 strutture dedicate: secondo le informazioni ricevute nella maggior parte di casi le strutture non ricevono alcun finanziamento esterno all'ateneo per il loro funzionamento ad eccezione di qualche caso di cofinanziamento da parte delle Regioni e da Fondazioni private.

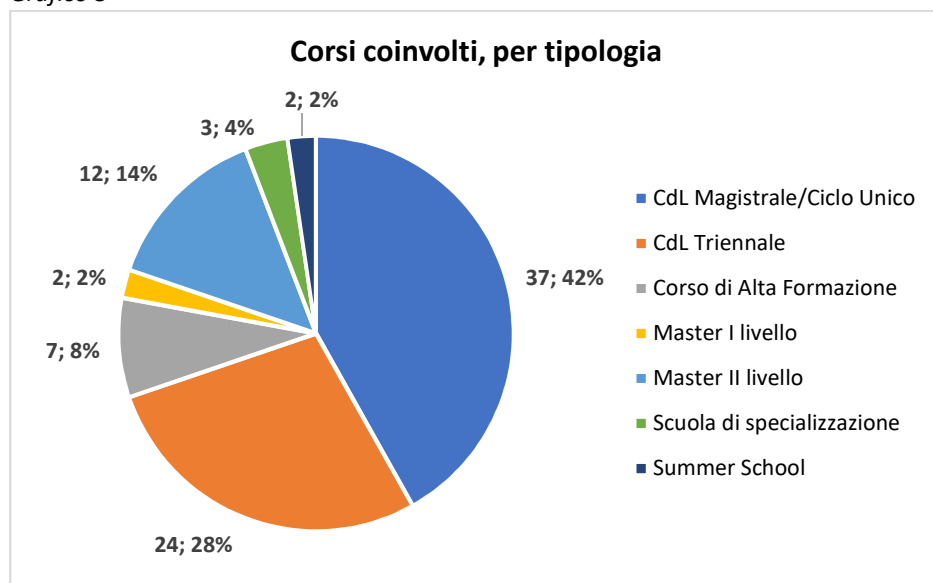
Corsi di studio ed Insegnamenti (Allegati 3 e 4)

Dalla rilevazione è emerso che 9 atenei (Bologna, Messina, Milano Cattolica, Napoli Federico II, Pisa, Roma Luiss, Roma Sapienza, Roma Tor Vergata, Teramo) hanno proposto nella loro offerta formativa del 2015/16 degli interi corsi di formazione specialistica, incentrati totalmente sull'argomento in questione. Si tratta in tutto di 13 offerte: 1 corso di Dottorato di Ricerca, 2 di Alta Formazione e 10 Master di II livello (Allegato 3).

Oltre a corsi interamente dedicati, negli atenei sono presenti degli insegnamenti che studiano il fenomeno mafioso in modo puntuale e diversificato (Allegato 4). Si tratta di 65 insegnamenti erogati da 24 atenei (Bologna, Calabria, Catanzaro Magna Graecia, Enna KORE, Genova, Marche Politecnica, Messina, Milano, Milano Bicocca, Milano Cattolica, Modena Reggio Emilia, Napoli Suor O. Benincasa, Palermo, Pavia, Reggio Calabria Mediterranea, Roma LUISS G. Carli, Roma LUMSA, Roma Sapienza, Roma Tor Vergata, Salento, Salerno, Torino, Trento, Urbino) che affrontano l'argomento da diverse angolature: storia della mafia, normative, legislazione antimafia, confisca dei beni di mafia, scenari Internazionali della criminalità organizzata, sociologia e psicologia del fenomeno mafioso, e via dicendo.

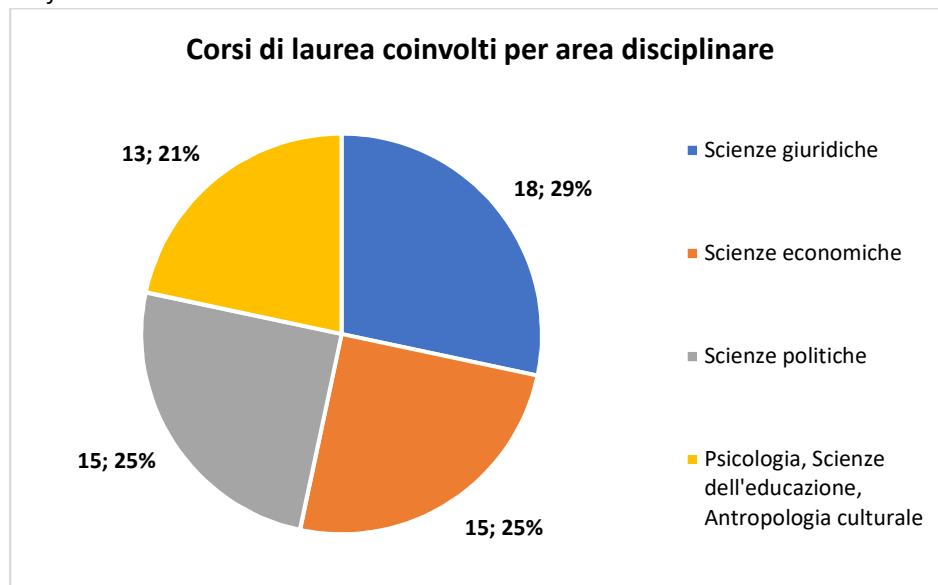
I 65 insegnamenti dedicati sono stati erogati in 87 corsi di studio, lo stesso insegnamento, infatti, in 11 casi viene impartito in più corsi. Circa il 70% dei corsi coinvolti sono quelli di lauree magistrali/ciclo unico (37 casi) e triennali (24), mentre nel rimanente 30% si tratta di corsi di tipo specialistico post laurea (Master, scuole di specializzazione, di alta formazione). Anche in due Summer School viene affrontato il tema dell'antimafia con insegnamenti specifici. Nel grafico 3 il dettaglio dei corsi per tipologia.

Grafico 3



I 61 corsi di laurea che ospitano gli insegnamenti hanno una certa diversificazione formativa che mette in evidenza la trasversalità dell'argomento: segnaliamo 18 corsi dell'area giuridica, 15 in quella economica, altri 15 in scienze politiche, infine 13 in psicologia, scienze pedagogiche e antropologiche (Grafico 4).

Grafico 4



Per quanto riguarda la partecipazione da parte degli studenti agli insegnamenti dedicati, abbiamo ricevuto solo 43 risposte per i 65 insegnamenti, dalle quali emerge una grande variabilità: circa il 50% degli insegnamenti si attesta su non più di 25 partecipanti, mentre in 5 casi si registrano dalle 120 alle 250 partecipazioni.

Insegnamenti per fasce di numerosità dei partecipanti						
0-10	11-25	26-50	51-75	76-100	120-150	oltre 200
3	20	4	5	6	3	2

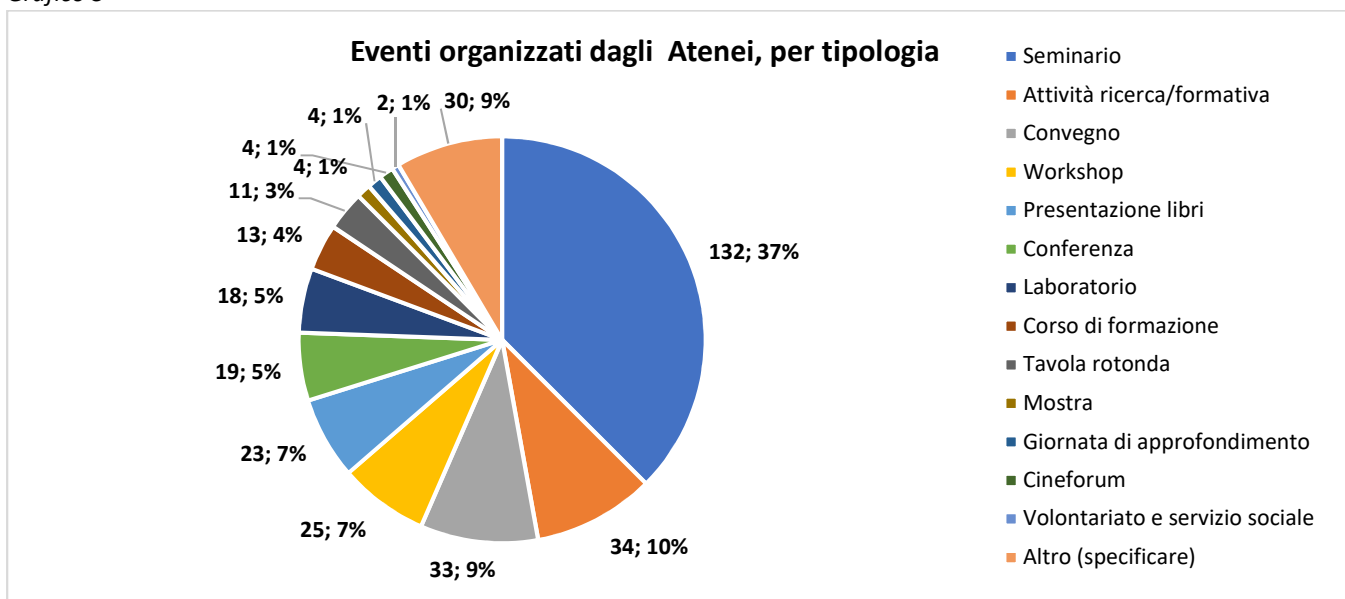
Degli insegnamenti dedicati il 10% è stato istituito prima del 2009, un unico caso antecedente al 2000: il modulo sulla Criminalità organizzata di Messina, che ha visto la sua prima erogazione nel 1995. Circa il 40% degli insegnamenti è stato istituito nel quinquennio 2009-2013, il rimanente 50% è di recentissima costituzione (2014-2015).

La rilevazione ha permesso di censire altri 154 insegnamenti che trattano l'argomento in maniera più marginale rispetto ai 65 dedicati analizzati finora, ma pur sempre affrontandolo in maniera approfondita. Si tratta, ad esempio, di insegnamenti in cui una parte del programma riguarda il tema della cultura antimafia e contro la criminalità organizzata, come potrebbe essere un modulo formativo all'interno dell'insegnamento di Diritto Penale. Nell'Allegato 4 è possibile visionare anche le informazioni raccolte per questa tipologia.

Gli eventi organizzati dagli atenei (Allegato 5)

Nell'anno accademico 2015/16 53 atenei hanno organizzato 352 eventi e attività culturali per la promozione della cultura antimafia. Nel Grafico 5 si presentano le iniziative per tipologia.

Grafico 5



Le iniziative spaziano da quelle più classiche come convegni, seminari, cicli di conferenze alle più fantasiose e moderne classificate in "Altro", come ad esempio l'organizzazione di un viaggio didattico nella Terra dei Fuochi, la creazione di blog, la realizzazione di una stazione radiofonica ad hoc (#radiolegalità), l'allestimento di mostre fotografiche, rappresentazioni teatrali, concorso letterario, ecc..

Nella maggior parte dei casi gli eventi sono stati organizzati dai dipartimenti interessati (principalmente quelli di scienze giuridiche) o dalle strutture dedicate (laboratori, centri ecc) anche in collaborazione con altri enti e associazioni (Associazione Libera – 38 eventi, alcune Procure - 5 eventi, Enti Regione - 21 eventi, Comuni - 32 eventi, Associazioni studentesche – 21 eventi, eccetera).

Più del 30% degli eventi è stato organizzato per la prima volta nell'a.a. 2015/16 e sono 57 quelli che hanno una cadenza annuale (18% dei 318 rispondenti alla domanda) e 7 gli eventi che vengono proposti semestralmente.

Per quanto riguarda il numero di partecipazioni sono pervenute 234 risposte, dalle quali emerge che quasi due terzi degli eventi hanno avuto al massimo 100 partecipanti, mentre meno di un terzo delle attività ha visto il coinvolgimento fino a 300 partecipanti, i rimanenti 13 eventi hanno avuto una partecipazione fino a 700 aderenti. Da notare l'unico caso di 3.000 partecipanti che si riferisce ad un corso online organizzato da Napoli Federico II nell'ambito del Piano Triennale dell'Ateneo per la Prevenzione della Corruzione.

Eventi per fasce di numerosità dei partecipanti								
0-50	51-100	101-150	151-200	201-300	301-400	401-500	600-700	3.000
84	63	41	19	13	6	3	4	1